

VERBALE DELL'ASSEMBLEA
DEI PARTECIPANTI DELLA FONDAZIONE MONDINSIEME

Il 27 Giugno 2016 alle ore 20.00, in Reggio Emilia, presso la sede della Fondazione Mondinsieme, si è riunita l'Assemblea dei partecipanti della Fondazione Mondinsieme, convocata con le modalità previste dall'articolo 23 dello statuto della Fondazione, per trattare il seguente Ordine del Giorno:

- **Elezione del Rappresentante dei Partecipanti per il Consiglio di Gestione della Fondazione;**
- **varie ed eventuali.**

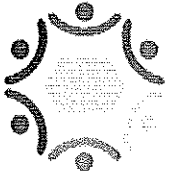
Assume la presidenza dell'assemblea il Presidente della Fondazione Mondinsieme Matteo Rinaldini (articolo 23 dello statuto della Fondazione), il quale chiama alle funzioni di Segretario la dipendente della Fondazione, Nicoletta Manzini. Il Presidente rileva che la riunione è stata regolarmente convocata e che sono presenti n. 48 membri di associazioni partecipanti. Sono inoltre presenti tutti i membri dello staff Mondinsieme e il suo Direttore, Mario Cipressi. Pertanto ai sensi del vigente statuto, l'assemblea è regolarmente costituita ed atta a deliberare trattandosi di assemblea in prima convocazione.

Prende subito la parola il Direttore, Mario Cipressi, sottolineando quello che è l'obiettivo della presente assemblea, vale a dire la nomina del rappresentante dei partecipanti in quello che l'organo che definisce le linee programmatiche della Fondazione, il Consiglio di Gestione, attualmente composto da due membri di nomina comunale.

Successivamente il Direttore illustra due possibili modalità di voto, per sottoporle poi all'approvazione dei partecipanti presenti. Dall'ultima assemblea del 13 Aprile scorso, 32 associazioni hanno aderito alla Fondazione Mondinsieme, qualificandosi come Partecipanti ai sensi dell'art. 13 dello Statuto. Queste 32 associazioni hanno dunque la facoltà di eleggere un loro rappresentante nel Consiglio della Gestione della Fondazione, scegliendo uno dei candidati (ad oggi sono arrivate tre candidature, in particolare due candidati sono presenti alla serata, mentre il terzo è fisicamente assente per motivi di salute, ma partecipa attraverso un video-messaggio). Il Direttore informa i presenti che vi è ancora la possibilità di candidarsi e mostra la scheda su cui sono indicati, in ordine alfabetico, i numeri corrispondenti alle tre candidature pervenute e ad altri eventuali nuovi candidati. Per esprimere il voto è sufficiente scrivere il nome (se non già presente, come nel caso di nuove candidature) e/o barrare il numero relativo.

Le proposte da parte della Fondazione, riguardanti le modalità di voto sono due:

1. se i partecipanti in sala (tra deleghe e legali rappresentanti fisicamente presenti) costituiscono quasi la totalità, è possibile chiudere le urne e fare lo spoglio direttamente in serata;



2 se, al contrario, è presente un numero minoritario di partecipanti, le urne rimarranno aperte per tutta la giornata successiva, fino alle ore 19, con spoglio mercoledì mattina.

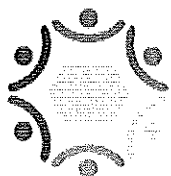
Dato che le associazioni presenti sono 21 su un totale di 32, il Direttore invita i presenti ad esprimersi sulle seconda opzione. I presenti votano all'unanimità la seconda opzione, così come accettano all'unanimità che sia il rappresentante dell'associazione cubana (che si è reso volontario) a presiedere allo spoglio mercoledì mattina.

Non essendoci altri nuovi candidati, il Direttore lascia la parola ai due candidati presenti in sala e spazio al video del candidato assente, ma prima informa i presenti che sul tavolo possono trovare il verbale dell'ultima assemblea (scaricabile anche dal sito della Fondazione, nella sezione amministrazione trasparente) e un vademecum su diritti e doveri del partecipante.

Il primo a presentarsi è Youness Warhou, rappresentante dell'associazione RE-Generation. Youness afferma di essere nato e cresciuto in Marocco e di essere arrivato in Italia all'età di 15 anni. Il suo percorso culturale e scolastico si è compiuto, dunque, per la maggior parte in Italia. Ha fatto parte di diverse associazioni, tra cui GMI, Mondinsieme reporters e ha partecipato attivamente a campagne, come la campagna "Italia sono anch'io". Come candidato al Consiglio di Gestione della Fondazione, Youness rappresenta RE-Generation.

Youness afferma di candidarsi a questo ruolo, portando l'esperienza di un'associazione che lavora sull'intercultura. Vorrebbe dunque sedere in Consiglio con questa bandiera, andando alla ricerca di un'affermazione completa sia dei giovani di seconda generazione, sia di qualsiasi altro soggetto, chi vuole far parte di questa Italia (sottinteso interculturale). Intende supportare le associazioni nella ricerca di metodologie e di percorsi per partecipare, intende inoltre supportarle nello sviluppo di nuove idee, in grado di innovare quanto già offerto dal Comune e da Mondinsieme. Pensa in particolare allo sviluppo di un "Diversity hub" nella sala polivalente della Fondazione. Per hub si intende un centro di smistamento delle informazioni, capace di distribuire informazioni a tutti. Youness vorrebbe che in questo luogo ci fosse un hub, dedicata alla diversità e in grado di creare nuove opportunità per le associazioni, e per le famiglie e le persone individuali che ne fanno parte.

Si presenta successivamente Abdou Yabre, rappresentante dell'associazione ABRER. Dice di essere in Italia dal 2008, di aver frequentato le scuole nel paese d'origine, di essere nel mondo dell'associazionismo dal 2009. Attualmente è responsabile della parte giovanile dell'associazione ed è incaricato di coordinare la sua segreteria. E' membro del CdA della federazione nazionale delle associazioni burkinabè presenti in tutto il territorio italiano e fa parte del consiglio di rappresentati burkinabè all'estero. Come candidato al consiglio si augura di poter meritare la fiducia delle associazioni e, in caso di nomina, di poterle rappresentare degnamente.



Si passa infine alla visione del video di Desmond Idaeho, rappresentante dell'associazione Buona Giornata. Dice di essere nigeriano, sposato con 5 figli (ultima figlia ha 17 anni). Lavora come operaio ed è Presidente dell'associazione Buona Giornata. E' inoltre membro dell'associazione nigeriana e vicepresidente di Mondattivo. E' un pastore di una chiesa evangelica e svolge anche attività di mediazione interculturale. Ricorda come Mondinsieme sia una Fondazione che esiste da tempo a Reggio Emilia, lui vi da 5-6 anni collabora attraverso la sua associazione. Ha deciso di candidarsi in quanto ha notato che c'è stato un cambiamento. In quanto ombrello di tutte le associazioni, Desmond vuole contribuire alla continuità della Fondazione, è pronto a lavorare con tutte per mettere insieme la parte interculturale e religiosa, per vedere come possono vivere insieme in maniera pacifica. Ha partecipato a tanti movimenti pacifici in Africa e, in relazione a questo, sottolinea come Reggio Emilia abbia voluto accogliere tutte le comunità. Non è una città che discrimina, al contrario mette insieme tutte le comunità indipendentemente dalla diversità. Desmond chiede il voto dei presenti, ma non tanto per sé. Conclude con una benedizione: "Che Dio aiuti chiunque vinca a fare il bene per questa fondazione".

Terminata la presentazione, il Direttore dà la parola ai presenti per domande.

La prima domanda proviene dal rappresentante dell'Associazione egiziana di Montecchio e provincia e riguarda il fatto che i candidati, a suo avviso, abbiano parlato solo della loro partecipazione al consiglio, senza spiegare cosa intendono fare per coinvolgere le varie associazioni.

Il primo a rispondere è Youness, il quale riprende il tema dell'hub. Secondo Youness, l'hub dovrebbe permettere alle associazioni di esprimere idee da portare avanti con i tecnici (staff di Mondinsieme). Il rappresentante e le associazioni devono arrivare insieme con proposte ed elaborarle con il supporto dei tecnici di Mondinsieme. Se poi il progetto è valido verrà sviluppato, altrimenti verrà bocciato. Le informazioni sono uno mezzo importante, molte associazioni per esempio non conoscono i bandi. Youness garantisce che la voce dei partecipanti presenti verrà portata in consiglio, ma continuerà lo scambio diretto tra associazioni e Mondinsieme. Il rappresentante farà da ripetitore.

Abdou, nel rispondere alla domanda, sottolinea il fatto che candidati non sono politici, ma i loro fratelli, portatori di buona volontà. Secondo Abdou i candidati vogliono rappresentare le associazioni, non se stessi. Insieme si faranno le valutazioni, il rappresentante sarà un semplice portatore di idee e ogni idea verrà discussa prima insieme.

La seconda domanda proviene dal rappresentante dell'associazione culturale stranieri sud, nord, Africa, Asia, il quale esprime la richiesta un'elezione più autentica e sentita. Inoltre chiede come i candidati possano rappresentare le associazioni, se non le conoscono tutte. Secondo lui prima avrebbero dovuto conoscerle.



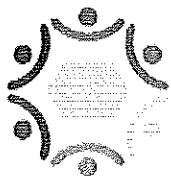
Il primo a rispondere è Abdou, il quale ammette che i candidati non conoscono tutte le associazioni. Se tutti i partecipanti si conoscessero, si sarebbero già organizzati tra di loro in autonomia. Secondo Abdou, questo momento stesso è già un'occasione di conoscenza. Sottolinea infine il fatto che sono le associazioni che hanno il compito di dire cosa riportare in Consiglio.

Youness, nel rispondere alla domanda, riconosce come tutte le associazioni presenti abbiano già avuto collaborazioni dirette con il Comune, ma, nonostante questo canale diretto, sottolinea come spesso manchino le informazioni. La Fondazione è stata abbandonata da molte associazioni perché non si sapeva esattamente cosa facesse. Secondo Youness le elezioni permetteranno al rappresentante più votato di rappresentare le associazioni nella maniera più equa possibile, perché espressione della volontà di una maggioranza. La hub faciliterà una circolazione di idee, che saranno di stimolo anche per la Fondazione.

Successivamente prende la parola il Direttore per ricordare ai presenti che si tratta di elezioni libere e che colui che verrà eletto resterà in carica fino alla fine del consiglio, previsto per Luglio 2020. Ribadisce dunque che vi è tutto il tempo per conoscersi e fare le cose bene.

Prende poi la parola il Presidente, il quale sottolinea come le elezioni che si stanno tenendo rappresentino un processo molto importante e autentico, in quanto si sta mettendo in pratica una dinamica di rappresentanza dell'associazionismo dei migranti. Colui che sarà eletto deve tenere a mente che la sua nomina comporta una responsabilità. Sedere nel Consiglio è importante, ma le decisioni più importanti vengono prese nella quotidianità, nell'operatività. L'impegno più grande che si richiede al rappresentante non è nel Consiglio (dove comunque si è sentita l'assenza del rappresentante delle associazioni), ma è il tenere rapporti stretti con le associazioni. Il fatto che abbiamo quattro anni ci permette di fare errori e di correggerli. L'assemblea avrà la facoltà di riprendere il suo rappresentante, qualora non svolga adeguatamente il suo ruolo.

Terminato il primo punto dell'ordine del giorno, il Presidente fa un sintesi di quanto accaduto dall'ultima assemblea dello scorso Aprile. In quell'occasione si era detto che la Fondazione avrebbe cercato di attivare quattro linee/percorsi/tavoli di lavoro (spazi urbani, diversità e/in economia, luoghi di culto, giovani generazioni). In relazioni ad alcune di queste linee, sono state realizzate diverse iniziative, in particolare sulle seconde generazioni attraverso la partecipazione ad iniziative locali e nazionali (come in occasione delle giornate della coesione sociale, precedute da un confronto tra l'Assessore Foracchia e associazioni giovanili su questo tema). Per quanto riguarda la linea d'azione spazi urbani, il Presidente cita le iniziative congiunte con gli architetti di quartieri e il percorso educativo sul tema dell'economia solidale in collaborazione con il mercato del contadino). E' stato fatto molto e con buoni risultati anche per il dialogo interculturale, con l'iniziativa "#dialogo siamo tutti sulla stessa panchina, molto apprezzata alla luce della grande partecipazione. La linea d'azione su cui si è più fermi è quella dell'economia, in quanto nuova e



complessa; tuttavia, non più tardi di settembre, la Fondazione metterà a calendario un primo incontro su questo tema.

Il Presidente sottolinea come tutti questi percorsi siano ad uno stato iniziale, vi è la disponibilità da parte di diversi interlocutori per quanto riguarda l'attivazione di nuovi progetti e iniziative.

Il Direttore dà successivamente la parola a due membri dello staff per la presentazioni di progettualità specifiche, da svilupparsi a latere dei quattro gruppi di lavoro. Marwa Mahmoud presenta il progetto CHAT sul tema delle MGF (Mutilazioni Genitali Femminili), portato avanti dalla Fondazione Albero della Vita di Milano, il quale prevede da Settembre una sua partecipazione attiva e un percorso formativo a Reggio e Milano. Il lavoro sulle MGF vorrebbe porsi in continuità con il lavoro già svolto dalla Fondazione in passato, in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia. Marwa invita dunque i presenti a partecipare a questa opportunità formativa.

Successivamente Chiara Greco illustra il focus group che la Fondazione organizzerà sul tema del velo, come richiesta pervenuta dal MIUR e finalizzata ad una comprensione e sensibilizzazione della cittadinanza in merito al significato di questo simbolo. Chiara invita chiunque sia interessato ad una riflessione su questo tema a partecipare a questo momento di confronto, che verrà messo a calendario subito dopo l'estate. Chiara presenta infine il Mandela Day, come manifestazione organizzata dal Comune di Reggio Emilia per celebrare la figura di Mandela, ed invita le associazioni presenti, in particolare quelle rappresentative del continente africano, a partecipare all'incontro organizzativo del tavolo Reggio Africa che si terrà il giorno 20 luglio presso la sede della Fondazione Mondinsieme.

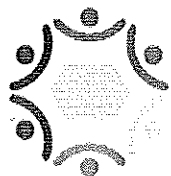
Prima di procedere al momento conviviale della cena e all'apertura del seggio, il Presidente offre un quadro di quello che è l'attuale organigramma della Fondazione: a seguito della riduzione oraria in vigore dal primo Gennaio, Nicoletta Manzini e Marwa Mahmoud restano a part-time per un monteore settimanale di 30 ore, mentre Chiara Greco resta a 18 ore. Damiano Razzoli ha invece fatto richiesta di passare da 30 a 18 ore, richiesta che è stata accolta dalla Fondazione e che è entrata in vigore dal primo Giugno.

Il Presidente invita, infine, i presenti a scrivere il proprio nome sul cartellone che riprende le quattro aree tematiche illustrate, a secondo del loro interesse e disponibilità a parteciparvi. Sottolinea come tale indicazione non sia vincolante, ma consenta alla Fondazione di capire i diversi interessi delle associazioni.

Non essendovi altro su cui deliberare l'assemblea viene tolta alle ore 22.30.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE



Centro Interculturale
MONDINSIEME
Intercultural Centre